

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali*

Premesso che

- la direttiva 2000/60/CE, predisposta per tutelare l'ambiente fluviale e recepita dal governo italiano con decreto del 13 febbraio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e delle Acque, impone di sostituire l'attuale "deflusso minimo vitale" dei fiumi con il "deflusso minimo ecologico": acqua che, necessariamente, non sarebbe più deviata sulle colture;
- caldo e siccità nel 2017 hanno falciato la produzione agricola del 30% nel solo comprensorio bassanese, pertanto, raddoppiare o triplicare il deflusso minimo vitale del Brenta, di questi tempi, significherebbe avviare a desertificazione certa buona parte delle aree coltivate e metterebbe a repentaglio la produzione agricola di tutta l'area che coinvolge circa 20.000 aziende agricole tra Bassano e Padova;
- le norme comunitarie probabilmente non creeranno disagi ai grandi fiumi del Nord Europa mentre, per un corso d'acqua torrentizio qual'è il Brenta, caratterizzato da una notevole variabilità dei flussi d'acqua, la prospettiva sarebbe alquanto critica;

si chiede

ai Ministri in indirizzo se non sia opportuno e urgente intervenire nelle sedi competenti, anche europee, per scongiurare una situazione che si prospetta drammatica per il comparto agricolo dell'area irrigata dal fiume Brenta al fine di garantire il futuro delle aziende agricole della zona.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 13 dicembre 2017